

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Intervento per il completamento del recupero geomorfologico della discarica per inerti, sita nel comune di Roma, provincia di Roma, località Porta Medaglia
Proponente	ADRASTEIA srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Porta Medaglia

Registro elenco progetti n. 20/2018

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

Il Direttore
Ing. Tosini Flaminia

La Società ADRASTEIA srl in data 30/04/2018 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data la società proponente ADRASTEIA S.r.l ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in progetto rientra tra le categorie dell'allegato III lettera p), ag) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a V.I.A.. La Società ADRASTEIA S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 20/2018 dell'elenco

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R01 – Relazione tecnica
- R02 – Studio di impatto ambientale inclusiva dei seguenti allegati:
 - Parere di compatibilità ambientale prot. n. 171804 del 1/10/2008 rilasciato dall'Area VIA della Regione Lazio;
 - Autorizzazione paesaggistica rilasciata con determinazione della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica B2901 del 27 agosto 2008 (Elenco 38/NL/3);
 - S01 – Inquadramento territoriale;
 - S02 – PTPR tav. A
 - S03 – PTPR tav. B
 - S04 – PTPR tav. C
 - S05 – PTPG Disegno Programmatico di struttura
 - S06 – PTPG Rete Ecologica Provinciale
 - S07 – PTPG Sistema ambientale Territoriale Agricolo e Paesaggi Rurali
 - S08 – PTPG Rischio Idraulico e Rischio Frane
 - S09 – PTPG Tutela Paesistica – Beni vincolati
 - S10 – PTPG Vulnerabilità e tutela risorsa idrica
 - S11 – PTPG Uso del suolo attuale e programmato
 - S12 – Stralcio PTA Tav. A – Morfologico Amministrativo – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
 - S13 - Stralcio PTA Tav. E1 – Tutela – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
 - S14 - Stralcio PTA Tav. E2 – Stato di qualità – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
 - S15 – PAI – Fenomeni franosi
 - S16 – PRG
 - S17 – Zonizzazione acustica
 - S18 – Uso del suolo
- R03 – Sintesi non tecnica
- R04 – Piano di gestione operativa
- R05 - Piano di gestione post operativa
- R06 - Piano di ripristino ambientale
- R07 - Piano di sorveglianza e controllo inclusiva dei seguenti allegati:
 - RE – Piano di monitoraggio e controllo
 - TE01 – Planimetria pozzi layout1
 - TE02 – Planimetria emissioni layout1
- R08 – Relazione paesaggistica inclusiva dei seguenti allegati:
 - S01 – Inquadramento territoriale;
 - S02 – PTPR tav. A
 - S03 – PTPR tav. B

- S04 – PTPR tav. C
 - S05 – PTPG Disegno Programmatico di struttura
 - S06 – PTPG Rete Ecologica Provinciale
 - S07 – PTPG Sistema ambientale Territoriale Agricolo e Paesaggi Rurali
 - S08 – PTPG Rischio Idraulico e Rischio Frane
 - S09 – PTPG Tutela Paesistica – Beni vincolati
 - S10 – PTPG Vulnerabilità e tutela risorsa idrica
 - S11 – PTPG Uso del suolo attuale e programmato
 - S12 – Stralcio PTA Tav. A – Morfologico Amministrativo – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
 - S13 - Stralcio PTA Tav. E1 – Tutela – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
 - S14 - Stralcio PTA Tav. E2 – Stato di qualità – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
 - S15 – PAI – Fenomeni franosi
 - S16 – PRG
 - S17 – Zonizzazione acustica
 - S18 – Uso del suolo
- EG01 – Inquadramento territoriale
- EG02 – Inquadramento programmatico
- EG03 – Planimetrie ante operam
- EG04 – Sezioni ante operam
- EG05 – Geometrizzazione
- EG06 – Planimetria finale
- EG07 – Sezioni stato finale
- EG08 – Planimetrie naturalizzazione finale
- EG09 – Sezione geologica

Con nota prot.n. U0277946 del 14/05/2018 è stata inviata comunicazione agli enti ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006.

A seguito della stessa è pervenuta la nota prot. n. QL38316 del 01/06/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma di richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3 del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a cui la società istante ha dato riscontro con nota prot. n. 23/18/DFI del 13/07/2018 a cui risultano allegati i seguenti elaborati/documentazioni:

- Elenco autorizzazioni/nulla osta
- Elenco documentazione
- Elenco enti, amministrazioni, pareri – Allegato A
- Studio Acustico Adrastea
- EG08bis – Naturalizzazione
- EG09 – Sovrapposizione carta per la qualità
- EG10 – Sezione e calcolo volumi

E' pervenuta, altresì, la nota prot. n. 356964 del 15/06/2018 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma con richiesta di rinvio della documentazione in formato cartaceo o digitalizzato a cui la società Adrastea ha dato riscontro.

Con nota prot.n. U601334 del 02/10/2018 è stata inviata comunicazione dell'avviso pubblico predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. e).

Successivamente alla pubblicazione di cui sopra, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale , con nota prot. n.88456 del 30 novembre 2018, ha espresso delle osservazioni nel merito dei contenuti della documentazione progettuale trasmessa allegando alla stessa le note prot. 18040 del 24 maggio 2018 del Dipartimento Mobilità e Trasporti , prot. n. 191690 del 21 novembre 2018 del Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica e prot. n. 37101 del 26 ottobre 2018 del Dipartimento Mobilità e Trasporti.

In data 13/12/2018 con nota prot. n. QL92936, Il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha espresso ulteriori osservazioni nel merito dei contenuti della documentazione progettuale trasmessa allegando la nota prot. n. 92561 del 12 dicembre 2018, della Direzione Rifiuti , risanamenti ed inquinamenti di Roma Capitale.

Con nota prot. n. U 802339 del 14/12/2018, l'Area via della regione Lazio ha richiesto alla Adrastea di dare riscontro a quanto indicato dal comune di Roma con le note su richiamate.

La suddetta nota è stata riscontrata con nota prot. n. 02/19/FDI dell'11/01/2019 con allegato l'elaborato R10 "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".

In data 5 febbraio 2019 con nota prot. N. U0092777, in ottemperanza a quanto richiesto dal punto 6.3 della DGR 132 del 27/02/2018, l'Area Via richiedeva integrazioni di documentazione amministrativa di cui ai punti b) f)g)k)l)n) ed n). Integrazioni trasmesse dalla società ed acquisite al prot. n. 0122640 del 15 febbraio 2019.

In data 14 marzo 2019 con nota prot. n. U0136059 del 20/02/2019 è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il giorno 14/03/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. U210451 del 18/03/2019.

Nel corso della conferenza, sono state acquisite le note di cui sopra oltre alle note prot. n. 72312 del 11/12/2018, prot. n. 804396 del 14/12/2018 e 164907 del 01/03/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi e la nota prot. n. 284009 del 15/05/2018 della Soprintendenza Archeologica, belle arti, e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale di non competenza territoriale.

Successivamente alla prima seduta di conferenza di servizi sono pervenute le note MIBAC prot. 10100 del 21/03/2019 e prot. n. 12281 del 04/04/2019 in merito alle modalità di svolgimento dei lavori della conferenza, la nota 20/19/FDI del 23/04/2019 con cui la società proponente ha trasmesso il rendering fase di recupero ambientale della discarica (Tavola EG011) con la relazione agronomica integrativa e la nota acquisita al prot. n. 476884 del 21/06/2019 con la quale il Consorzio Giovanni Canestrini ha chiesto di partecipare ai lavori della conferenza.

In data 31/05/2019 con nota prot. n. U0416710, veniva convocata la seconda seduta della conferenza di servizi per il giorno 25/06/2019, il cui verbale è stato trasmesso in data 4/07/2019 con nota prot. n. U0516949.

A seguito della suddetta convocazione sono pervenute le note prot. n. 99818 del 26/06/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento V – Tutela Ambientale e la nota del Ministero dei Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma prot. n. 26930 del 22/07/2019.

A tale ultima nota la società istante ha risposto con nota acquisita al protocollo della Regione Lazio al n. 705374 del 09/09/2019 chiarendo che l'intervento rientra all'interno del sedime già autorizzato e che lo stesso non prevede radicali mutamenti rispetto a quanto già autorizzato.

In data 03/10/2019 con nota prot. n. 783669, veniva convocata la terza seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 24/10/2019, il cui verbale è stato pubblicato sul sito regionale.

Nel corso della stessa, oltre alle note su indicate, è stata acquisita la nota prot. n. CNRC-2019-0139026 del 29/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale – Servizio I gestione dei Rifiuti e la nota prot. n. QL83032 del 23/10/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende Agricole di Roma Capitale (Parere di competenza).

In data 06/11/2015, con PEC acquisita al protocollo n. 891920, la società, come richiesto in sede di conferenza di servizi ha consegnato la tav. EG11 modificata del progetto con il rendering fotorealistico a seguito della chiusura della discarica e del relativo recupero morfologico.

In data 22/11/2019, la Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma, sul presupposto, come riportato nell'elaborato EG06, che il completamento in questione contempla l'aumento dell'area investita dalla discarica "Area aggancio tra lotto A e lotto B" comunicava la non conformità dell'intervento alle norme del PTPR del Lazio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Inquadramento territoriale

L'area di intervento ricade nei limiti amministrativi del Comune di Roma, in località Porta Medaglia, in via Giovanni Canestrini, a circa 2,5 km in linea retta dalla via Laurentina.

In particolare via Porta Medaglia è la zona urbanistica 121 dell' XI (ex XII) municipio del Comune di Roma.

L'area è rappresentata nel CTR della Regione Lazio n. 387070, in un lotto di terreno identificabile con le coordinate geografiche : 41°44'0,10" latitudine Nord e 12° 31' 42,71" longitudine est.

L'area è individuata dalle particelle 68,69,74,117,118,119,122,123 ,124,125,126,127,14,15,42,289 ,290,291,292,293,294,261,262,263,286,287,288,191 del NCT del Comune di Roma nel foglio n. 1168 sezione C

Viabilità ed accesso al cantiere

L'Area interessata dal progetto è raggiungibile percorrendo dal Grande Raccordo Anulare, la via Laurentina per circa 4 km, quindi prendendo via di Porta Medaglia fino ad incrociare sulla destra via Giovanni Canestrini.

Caratteristiche generali

L'Area di discarica oggetto di intervento ricade all'interno del complesso impiantistico per lo stoccaggio e smaltimento di rifiuti inerti autorizzato con Determinazione AIA n. B6278 del 04/06/2009.

La stessa è stata autorizzata, acquisita la pronuncia di valutazione di impatto ambientale prot. n. 171807 del 1 ottobre 2008 e l' autorizzazione paesaggistica (Determinazione Dirigenziale n. B2901 del 27/08/2008), con Determinazione n. B4993 del 23/12/2008.

Successivamente con determinazione n. B0528 del 23 febbraio 2009, è stata approvata una variante migliorativa di modifica della realizzazione del fondo, delle sponde e della copertura che prevede diverso sistema di impermeabilizzazione.

Tale sistema, è stato, successivamente rivisto all'interno del procedimento di riesame effettuato ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conclusosi con determinazione n. G2780 del 12/03/2019.

Quanto premesso, l'intervento oggetto del presente atto prevede *“il completamento del recupero geomorfologico della discarica”* attraverso *“ la riprofilatura, all'interno dell'area già autorizzata dalla Regione Lazio con Determinazione n. B4993/2008, rispettando il piano di recupero finale riportato nella T.08 – Area di discarica – planimetria stato fine abbancamento (datata 2008), degli attuali lotti A e B, fino a quota colmo di 120,5 m al netto del capping, ed il completamento del raccordo, a fini morfologici, degli stessi. Queste operazioni permetteranno il recupero di una volumetria di circa 465.582 mc”*.

“La quota è quella indicata nel parere via Regione Lazio prot. 171807 dell'1/10/2008 e Autorizzazione Paesaggistica, det. Regione Lazio n. B2901 del 27/08/2008, parte integrante della Autorizzazione alla discarica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 det. Regione Lazio n. B4993 del 23/12/2008”.

“La volumetria ulteriore da sistemare ad integrazione di quella del progetto autorizzato per il completamento geomorfologico finale della discarica, circa 465.582 mc, come è stato verificato nella fase di riesame dell'AIA, è stata determinata da una sottostima in fase di elaborazione del progetto per la richiesta dell'autorizzazione primigenia”.

Barriera di confinamento

“Il collegamento tra l'attuale completamento del lotto B e l'esaurito lotto A prevede la realizzazione di un piano, con inclinazione del 4% verso il completamento del lotto B compreso tra le quote +115,00 e +107,00. Le volumetrie di terreno interessate alla preparazione dell'aggancio sono circa 26.400 mc. Tutto il materiale scavato verrà utilizzato all'interno dell'impianto sia per la costruzione dei riporti che per il capping finale nel rimodellamento morfologico dell'intera discarica. I materiali verranno stoccati nella parte completata del capping del lotto a suddetto”.

Nell'area di aggancio *“verrà posto in opera il seguente pacchetto di impermeabilizzazione che prevede:*

- *Per il fondo:*
 - *Geocomposito bentonitico laminato con una membrana in PE;*
 - *Telo HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su entrambe le superfici spess. 2mm;*
 - *TNT di protezione rinforzato 1000 gr/mq;*
 - *0,5 mt di materiale arido drenante e di protezione del sistema impermeabilizzante del fondo;*
- *Per le sponde:*
 - *Geocomposito bentonitico laminato con una membrana in PE;*
 - *Telo HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su entrambe le superfici spess. 2mm;*
 - *TNT di protezione rinforzato 1000 gr/mq;*

Il piano basale, dell'area di aggancio, prevede *“ pendenze idonee di:*

- *Circa 1% verso l'asse mediano interno (pendenza trasversale)*
- *Circa 4 % verso il completamento del lotto B (pendenza longitudinale)*

Le pendenze indicate sono le stesse già approvate con Determinazione n. B4993/2008.

All'interno dello strato drenante del pacchetto di impermeabilizzazione del fondo, descritto precedentemente, verrà collocata la rete di raccolta del percolato costituita da una tubazione microfessurata in HDPE Ø 200PN10, disposta lungo l'area centrale del piano basale per favorire il drenaggio del percolato e convogliarlo al punto di prelievo sito nel completamento del lotto B. La tubazione verrà avvolta ad uno strato di tessuto non tessuto per evitare il trascinamento di particelle fini che potrebbero ostruire i fori. Il percolato prodotto all'interno dell'invaso, raccolto nella tubazione HDPE, verrà convogliato nel pozzo esistente in HDPE DN800 PN10, relativo al completamento del lotto B come sopraddetto" e successivamente "alle cisterne di stoccaggio che ... per motivi logistici verranno spostate in un'altra area già individuata nei pressi di quella esistente".

Copertura finale (capping)

Il pacchetto di chiusura, capping finale, sia sulle pareti che sul piano sommitale della discarica, sarà costituito da:

- a. Sistema di impermeabilizzazione del piano sommitale e delle sponde del lotto della discarica costituito da un materassino bentonitico (spessore 4,5 mm);*
- b. Strato di drenaggio acque meteoriche finalizzato ad evitare la presenza di un battente idraulico sul sottostante strato di impermeabilizzazione: piano sommitale e sponde della discarica con un materiale geocomposito artificiale (georete) con caratteristiche di drenaggio equivalenti ad uno strato di ghiaia drenante (spessore strato 50cm e pezzatura ghiaia 2-5 mm)*
- c. Strato di copertura agricola e vegetale dello spessore minimo di 150 cm.*

E' prevista perimetralmente all'area del complesso impiantistico una barriera verde, come mostrato nella tavola EG08 – Planimetria naturalizzazione finale che oltre ad agire come fattore di mitigazione sugli effetti paesaggistici del luogo, è costituita da essenze odorose, sia arboree che arbustive, con lo scopo di mitigare residui odori negativi e trattenere materiale particellare.

Una volta completate le operazioni di chiusura della discarica verranno realizzati i seguenti interventi:

- Sistema di regimazione delle acque meteoriche*
- Inerbimento di tutte le superfici dell'impianto;*
- Formazione della copertura arborea ed arbustiva sul perimetro della discarica e sulle scarpate laterali.*

Le tecniche impiegate per la realizzazione degli interventi sopra riportati sono quelle dell'ingegneria naturalistica in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche dell'area e con la distribuzione e tipologia delle specie vegetali locali.

Le procedure contenute nel D. L.vo n. 36/2003 per la ricostituzione della copertura vegetale per la destinazione d'uso di tipo "Ecologico-Forestale" dell'area in esame, sono le seguenti:

- 1. la ricostituzione dello strato edafico (50 cm di spessore) prevede l'utilizzo di una miscela tra terreno pozzolanico/vegetale con compost di qualità proveniente da impianti di trattamento della FORSU da RD, per il miglioramento della fertilità dato le sue caratteristiche di ammendante come da normativa vigente (vedi schede allegata);*
- 2. strato di 100 cm di terreno agricolo recuperato in situ, ricavato dagli scavi di riprofilatura e sistemazione degli invasi dei lotti di discarica;*
- 3. sullo strato si procede successivamente alla realizzazione di un inerbimento anche temporaneo, con specie erbacee annuali allo scopo di causare una rapida stabilizzazione della massa movimentata e favorire processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica) del suolo;*
- 4. piantumazione per la ricostituzione della copertura vegetale: si procederà in maniera progressiva e, in base alla definita destinazione d'uso finale, verranno utilizzate specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostituire ed adatte alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo.*

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

Il collegamento tra l'attuale completamento del lotto B e l'esaurito lotto A, prevede la realizzazione di un piano, con l'inclinazione del 4% verso il "completamento Lotto B", compreso tra le quote + 115,00 mt e + 107 mt.

Le volumetrie di terreno interessate alla preparazione dell'aggancio sono circa 20.640 mc.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo e, successivamente, il suo riutilizzo, all'interno dello stesso sito di produzione (ai sensi dell'art. 185 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dall'art. 24 del DPR 120/2017) previo accertamento, durante la fase esecutiva dell'idoneità del suddetto materiale per il riutilizzo in sito. Le terre e rocce da scavo saranno utilizzabili per rinterri, riempimenti e ricoperture giornaliere, capping finale in sostituzione dei materiali di cava:

- *se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;*
- *se la concentrazione degli inquinanti è compresa tra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale ed industriale).*

Il materiale da scavo idoneo al riutilizzo all'interno dello stesso sito di produzione o da destinare ad apposito impianto di conferimento sarà depositato nella parte completata del capping del lotto A.

Il progetto non prevede altre modifiche rispetto a quanto già autorizzato con Determinazione n. 4993/2008 e s.m.i. come rinnovata con Determinazione n. . G2780 del 12/03/2019 .

Quadro Ambientale

Geologia e idrogeologia

L'area interessata dal progetto si trova nel settore sud orientale del Comune di Roma, in località Porta Medaglia, via Canestrini; la zona ricade nel Foglio geologico n. 150 "Roma" a scala 1:100.000 e nel Foglio Geologico n. 387 "Albano" a scala 1:50.000 (Progetto CARG)..

La stessa si trova ai margini del settore occidentale Albano, superato da quello del fosso grande di Ardea da una faglia estensionale di età Plio – Pleistocenica, che ribassa il settore a sud di Pratica di Mare.

La falda più superficiale, quella superiore del settore Albano, defluisce all'interno di terreni a permeabilità media per porosità e fratturazione riferibili alle pozzolane rosse e Tor de' Cenci, sostenuta parzialmente da un impermeabile relativo alla formazione argilloso-sabbiosa di Ponte Galeria.

Più in profondità è presente la falda idrica regionale, che scorre all'interno della parte basale della formazione di Ponte Galeria, e la facie permeabile della Formazione di Monte Mario sostenuta dalla facies meno permeabile della formazione di Monte Mario ed infine dalla formazione di formazione di Monte Vaticano di età pliocenica , a bassa o nulla permeabilità per porosità.

Il livello piezometrico della falda superiore albana si pone ad una profondità di circa 40 m dal p.c. (75 mt sul l.m. con un asse di drenaggio sotterraneo orientato verso ovest; mentre il livello piezometrico della falda regionale si colloca ad una profondità di circa 65 m dal p.c. (50 m s.l.m.), con un asse di drenaggio sotterraneo orientato verso nord ovest.

La ricostruzione del deflusso sotterraneo è stata realizzata utilizzando i dati provenienti dai tre piezometri appositamente realizzati (P1-P2-P3) oltre ai due piezometri realizzati a distruzione di nucleo preesistenti effettuati nel febbraio del 2009 dalla Geostudi s.r.l. di cui si allegano le relative schede monografiche denominati pozzi P4 e P5; inoltre i dati sono stati integrati con quelli di un

pozzo preesistente nell'area anch'esso realizzato a distruzione di nucleo ma di diametro maggiore (220mm) denominato pozzo P6 ubicato in prossimità dell'attuale ingresso agli impianti di cui non si dispone la scheda monografica. Tutti i piezometri sono stati ubicati e quotati da apposito rilievo topografico effettuato dal Geom. Petrozzi a cui tutte le misure fanno riferimento. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'ubicazione e delle misure piezometriche medie effettuate nell'anno 2017:

Piezometri	Pz1	Pz2	Pz3	Pz4	Pz5	Pz6
Profondità (m dal p.c.)	30,08	26,53	8,93	9,41	14,25	35,12
Livello piezometrico medio (m slm)	77,44	77,75	80,76	77,55	78,16	75,00

Al presente studio sono allegate sia le planimetrie con ubicazione dei pozzi di controllo sopra citati (tav. EG09), sia la ricostruzione del deflusso sotterraneo dell'area. Dall'esame della carta idrogeologica di dettaglio, si evince che il deflusso avviene in direzione da Sud – Ovest verso Nord – Est, cioè dal Pozzo P4 idrogeologicamente a monte verso i pozzi P1 e P6 ideologicamente a valle.

Per quanto attiene i parametri geotecnici e di permeabilità delle formazioni rinvenute, si rappresenta che la sintesi stratigrafica è basata sull'esame delle stratigrafie di due sondaggi denominati BH1 e BH2, ubicati come indicato in planimetria di tav. EG.09.

Il sondaggio BH1 spinto fino alla profondità di 30 mt dal piano campagna è stato ubicato nel settore nord del perimetro della discarica. Il sondaggio BH2 è stato invece eseguito nei pressi del Fosso dello Schizzanello ed è stato spinto fino ad una profondità di 40 m.

Entrambi, ..., hanno attraversato una sottile coltre di terreni alluvionali per poi attestarsi nelle formazioni piroclastiche del vulcanismo Tuscolano – Artemisio.

... Durante le perforazioni le proprietà meccaniche dei terreni sono state caratterizzate sia con prove STP negli orizzonti granulari incoerenti, sia su prove di laboratorio sui campioni indisturbati prelevati di caratteristiche coesive; negli orizzonti litoidi sono stati prelevati spezzoni di carota.

La caratterizzazione delle proprietà idrauliche è stata comprovata da prove di permeabilità in sito tipo Lefranc.

La tabella riporta la sintesi delle attività svolte:

Litologia	Lefranc	SPT	Campioni prelevati indisturbati	Campioni rimaneggiati/spezzoni litoidi
	Km/s	Nspt	N	N
Colluvio	3,10 E-07	3	3	0
Pozzolanelle	5,10 E-06 2,90 E-06	46 47 R (15cm)	1	2
Pozzolana nera				1
Tufi inferiori				4
Lava di Vallerano				1

Sulla base delle prove in situ e di laboratorio eseguite si riportano i seguenti parametri fisico – meccanici:

Litologia	Massa volumica Y	Angolo di resistenza al taglio ϕ (°)	Coesione drenata C(Kpa)	Resistenza a compressione monoassiale	Permeabilità (m/s)

	(g/cm ³)			(MPa)	
<i>Colluvio</i>	19,37	25,1	9,4		5,8 E-10
<i>Pozzolanelle</i>	17,22	37,7	19,2	0,106	2/5 E- 6
<i>Pozzolana nera</i>	18,19				
<i>Tufi inferiori</i>	18,18				
<i>Lava di Valerano</i>	21,59				

Per la caratterizzazione fisico meccanica dei rifiuti inerti, invece, sono state eseguite n. 2 prove penetrometriche DPM, che hanno individuato, nonostante la variabilità di genesi litologica, una costanza nelle caratteristiche di resistenza al taglio, le quali sono di seguito riportate:

- peso di volume $Y = 1,95 \text{ KN/m}^2$
- Angolo di resistenza al taglio $\phi = 30^\circ$
- Coesione drenata $c = 10 \text{ kPa}$

Impatti

L'esame dei dati acquisiti con i sondaggi, con le prove geotecniche (svolte in sito ed in laboratorio) e con le prove idrogeologiche di permeabilità, consente di valutare l'idoneità del sito in relazione a tali specifici importanti aspetti progettuali e realizzativi.

I risultati delle indagini, infatti, evidenziano che il sito risulta idoneo ad alloggiare una discarica di inerti con le necessarie misure progettuali e realizzative previste dalla buona tecnica esecutiva e dalla norma specifica.

In base alle evidenze espresse ... si ritiene che l'impatto che eserciterà la discarica sulla componente ambientale suolo e sottosuolo sarà minimo in condizioni normali per effetto dei sistemi di protezioni previsti a livello progettuale

... Per quanto riguarda le condizioni di eccezionalità si ritiene che l'effetto delle opere di mitigazione previste a progetto, unitamente ad una corretta gestione delle operazioni di abbancamento dei rifiuti e di ripristino ambientale della discarica consentano di definire l'impatto come minore.

Mitigazioni

Il SIA , pertanto non ritiene di adottare ulteriori misure oltre alla realizzazione della barriera di confinamento che garantisce la separazione dei rifiuti con il sottosuolo

Ambiente idrico

L'area in esame appartiene al bacino del Fosso di Malafede, affluente a sinistra del Tevere, con confluenza a 5 m s.l.m... Il fosso inizia sulle pendici occidentali dell'appartato vulcanico dei Colli Albani, a nord di Colle Lilli, con il nome di Paglian Casale.

Il fosso scende verso ovest e poi verso nord ovest assumendo prima il nome di fosso dei Radicelli e poi quello di fosso di Malafede. Nel suo corso riceve numerosi affluenti. I più importanti sono:

- *In destra idraulica, il fosso di Schizzanello, con confluenza 55 m slm, il fosso della Torretta, con confluenza 22 m s.l.m., e il fosso di Perna con confluenza 17 m s.l.m.;*
- *In sinistra, il fosso di Trigoria, con confluenza 20 m s.l.m., e il fosso di Val dell'Oro, con confluenza 15 m s.l.m.*

In figura 41 si riporta il dettaglio della zona interessata. Il reticolo idrografico è rappresentato dal fosso dello Schizzanello che confina con il lato sud, con decorrenza circa est-ovest.

Allontanandosi ancora a sud, decorre il fosso dei Radicelli iscritto nell'elenco delle acque pubbliche con il numero 476. La distanza di quest'ultimo dal argine meridionale del lotto è di circa 1.000 m pertanto non vincolante per il progetto.

Impatti

Sotto il profilo idrologico superficiale è possibile individuare due tipologie di acque che interessano l'area in oggetto:

- *Acque meteoriche che ricadono sulla discarica in oggetto;*
- *Acque meteoriche che ricadono sul piazzale e sulla strada di accesso.*

Per quanto riguarda le acque pluviali ricadenti sulla discarica sono state previste delle canalette perimetrali in grado di raccogliere le piogge dimensionate in base alla massima precipitazione registrata nel più breve intervallo di tempo.

Il profilo delle sponde garantirà una piena stabilità e la corretta regimazione delle acque di ruscellamento secondo uno schema progettato ed impostato in modo omogeneo ed uniforme.

In sintesi:

- *L'allestimento del fondo basale della vasca in cui verranno collocati i rifiuti necessari al recupero geomorfologico sommitale finale della discarica non inciderà sull'attuale sistema di gestione delle acque meteoriche, già in grado di garantire un adeguato deflusso delle acque meteoriche impedendone l'accesso nel corpo discarica;*
- *Per la fase di gestione della discarica, vale quanto detto a proposito della fase di allestimento, in quanto non sarà variato l'attuale sistema di gestione;*
- *Per la fase di post chiusura della discarica, le acque incidenti la copertura finale saranno drenate per mezzo delle fasciate previste al fine di limitare fenomeni di erosione superficiale per effetto delle acque di ruscellamento.*

Per quanto riguarda le acque meteoriche che ricadranno sulla discarica durante le fasi di coltivazione non sono stati previsti sistemi fissi di captazione delle acque bianche interne; in ogni caso sono state previste opere di sbarramento (arginelli di separazione dei lotti di fondo) che consentiranno di tenere isolate tali acque in relazione alla fase di avanzamento della coltivazione.

Sarà, in tal caso, possibile la captazione di acque bianche interne mediante un sistema provvisorio (ad esempio con l'utilizzo di pompe sommerse) per essere inviate agli scarichi delle acque meteoriche previsti.

In ogni caso, laddove le superfici interessate da ruscellamento saranno interessate anche marginalmente da coltivazione di rifiuti, le acque captate saranno trattate come acque di percolato.

Per quanto riguarda le acque meteoriche provenienti dal piazzale dotato di superficie asfaltata, queste verranno raccolte dalla rete di canalette posta nel perimetro del piazzale che porterà l'acqua raccolta nella vasca di prima pioggia posizionata nell'area dell'impianto.

Le acque in uscita saranno conformi ai parametri stabiliti nella tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Impatti

Il SIA, a seguito degli interventi sopra richiamati, non prevede modificazioni negative ai caratteri qualitativi del ricettore né i quantitativi sono tali da poter indurre effetti apprezzabili sul regime delle portate. E' prevista tuttavia l'analisi periodica delle caratteristiche qualitative dello stesso.

Atmosfera e clima

Le caratteristiche meteorologiche dell'area oggetto di studio sono state elaborate utilizzando le misure rilevate da due stazioni meteorologiche:

- Per il periodo 1981 – 2010 sono stati presi in considerazione i dati della stazione meteorologica di Roma Ciampino, appartenente al servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare, che è la stazione meteorologica più vicina al sito in esame;
- Per il periodo 2011-2017, sono stati presi in considerazione i dati della stazione meteorologica ubicata nel sito di Porta Medaglia.

Dai dati rilevati emerge che il regime termico dell'area risulta caratterizzato da un clima temperato caldo con una temperatura media annua di 16° C. La temperatura massima registrata nel periodo di osservazione è stata di 40,6°C, la minima assoluta di – 11° C.

Per quanto riguarda le precipitazioni medie annue, le stesse si attestano a 792,8 mm negli anni 1981-2010 e a 500,6 mm negli anni dal 2011 al 2017 confermando una tendenza generale alla diminuzione della piovosità. Al contrario, la distribuzione dei giorni di pioggia passa da 79 giorni (periodo 1981 – 2010) a 97 giorni (periodo 2011-2017).

Per quanto riguarda l'intensità del vento ... per la maggior parte dell'anno si possono osservare velocità comprese tra 1 e 10 nodi; si evidenzia un incremento sia della velocità che della frequenza nel periodo freddo (inverno) rispetto al periodo caldo (estate), questo è da collegare alle diverse condizioni barometriche stagionali che dominano sull'intero bacino del mediterraneo.

Questo fenomeno è confermato anche dalla diversa distribuzione della frequenza della direzione del vento nel periodo primavera-estate rispetto al periodo autunno – inverno.

Le giornate più fredde e secche sono caratterizzate da venti provenienti da Nord (Tramontana) e Nord Est (Grecale), le giornate umide da venti provenienti da sud –est (Scirocco). Durante l'estate si stabilisce un'area di alta pressione che dà origine a venti prevalenti dai quadranti sud occidentali.

In sintesi per la zona in esame si possono riassumere le seguenti caratteristiche anemologiche:

- Situazione di calma con valori medi compresi tra il 36 e il 46,5%;
- Direzione di provenienza dei venti prevalenti comprese tra SE e W;
- Distribuzione discretamente omogenea durante i mesi più freddi con lieve prevalenza nel settore SE; in estate si assiste ad una concentrazione di venti in corrispondenza del settore SW;
- Frequenza ridotta di venti dai settori settentrionali;
- Maggiore frequenza di venti con velocità comprese tra 1 e 10 nodi;
- Bassissima percentuale di venti molto forti (con velocità > di 24 nodi)

Qualità dell'aria

Per l'effettuazione delle indagini è stata utilizzata una unità mobile attrezzata, posizionata per tutta la durata della campagna di monitoraggio in diverse postazioni di misura rappresentative delle attività lavorative del complesso impiantistico, quali ad esempio il piazzale di servizio, la discarica e la piattaforma di trattamento.

I risultati della campagna di monitoraggio, effettuata dal 2009 al 2013, sono stati confrontati con la campagna di monitoraggio della qualità dell'aria in fase preopera antecedente all'inizio delle attività operative del sito effettuata nell'aprile del 2009. In ogni documento il laboratorio ha certificato che sulla base delle risultanze il monitoraggio effettuato si può ritenere che tali dati sono comparabili con quelli rilevati in pre opera ... e in tutte le campagne successivamente svolte con cadenza regolare.

Unica eccezione è rappresentata dai superamenti di PM10 riscontrati nelle campagne di monitoraggio di febbraio 2010 e di febbraio 2011, in entrambi i casi il laboratorio ha prescritto di mantenere bagnato il percorso degli automezzi con frequenti spruzzi d'acqua, aumentando possibilmente le irrorazioni ove le condizioni climatiche lo richiedano.

Impatti

Emissioni in fase di esecuzione di lavori

L'impatto delle attività di sistemazione di volumetrie residuali sulla qualità dell'aria consiste essenzialmente , in un aumento, peraltro limitato nel tempo, della polverosità e nell'emissione di inquinanti gassosi (NOX, CO, CO2 e PM10) prodotti dal traffico dei mezzi.

L'aumento della polverosità, dovuto alla dispersione di materiale di natura prevalentemente tufacea generato dai movimenti terra, risulterà avere un impatto limitato vista l'attuale geometria del sito. Trattandosi infatti di sagomare il fondo di una superficie esistente tra le due vasche di discarica in esercizio, la dispersione dei materiali sarà notevolmente circoscritta all'area dell'invaso. La dispersione sarà inoltre oltremodo limitata vista la natura dei terreni presenti.

Mitigazione in fase di esecuzione dei lavori

Al fine di limitare la risospensione di polveri causate dalla circolazione degli automezzi, si procederà ad una sistematica bagnatura delle piste interne e dei piazzali. Alla mitigazione di tale impatto contribuirà anche la cortina arborea prevista come schermatura visiva intorno alla discarica.

Emissioni in fase di esercizio della discarica

Le emissioni in atmosfera dovute all'esercizio della discarica per rifiuti inerti sono legate prevalentemente a due fonti di produzione differenti:

- *Fonti di emissioni interne, dovute alle polveri derivanti dalla movimentazione ed abbancamento dei rifiuti;*
- *Fonti di emissione esterne, imputabili alò traffico dei mezzi di conferimento dei rifiuti all'impianto.*

Le fonti di emissioni interne sono dovute ad attività derivanti dalla gestione della discarica, principalmente transito di automezzi e coltivazione della discarica.

Gli automezzi in servizio all'interno della discarica sono responsabili dell'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti derivanti dalla combustione del carburante e dalla risospensione delle polveri a causa del passaggio degli automezzi.

Per quanto riguarda le emissioni esterne, queste non varieranno rispetto al traffico attualmente generato per raggiungere la discarica esistente, il tutto sulla base del conferimento annuo stimato della capacità dei mezzi.

Mitigazione in fase di esercizio della discarica

Le misure per difendere gli ambienti circostanti la discarica dall'immissione di polvere sono la bagnatura delle strade si accesso e dei piazzali presenti all'interno dell'impianto di discarica nonché la pulizia regolare delle strade pavimentate. Inoltre, lungo il perimetro della discarica verrà predisposta ed impiantata una barriera arborea ... in modo da contribuire a diminuire la diffusione di polveri nell'ambiente circostante.

In conclusione si può affermare che la realizzazione dell'intervento proposto non è destinata ad incrementare in maniera significativa la concentrazione degli inquinanti in atmosfera in quanto il flusso di mezzi in entrata ed in uscita dalla discarica, nella fase di gestione, non varierà rispetto all'attuale.

Studio ecologico e agronomico

Vegetazione e flora

L'area di progetto non ricade all'interno di siti di interesse comunitario, di parchi nazionali, di riserve naturali, parchi naturali, aree regionali protette, aree protette provinciali, aree marine protette (in corso o previste).

Nell'area di studio le zone con vegetazione climax o comunque ad alto grado di neutralità, superstiti di un'intensa azione antropica, sono del tutto assenti e poco rappresentate anche al di fuori della stessa.

In particolare, l'area destinata ad accogliere il progetto è già sede del Complesso Impiantistico e quindi si presenta completamente artefatta.

Fauna

Il territorio in esame, come si è già visto nella parte precedente relativa alla vegetazione, si presenta artefatto per la presenza di vari fattori:

- *Il complesso impiantistico oggetto del presente studio;*
- *Una diffusa attività agricola.*

Da ciò deriva che anche la situazione faunistica si è trasformata divenendo nella zona in esame molto bassa e di scarso rilievo.

Si riscontra quindi la presenza di una fauna adattata alla mutata situazione sia coesa avifauna che per i mammiferi ed i rettili, che sono presenti in numero piuttosto limitato.

La pressione antropica ha alterato nel tempo gli equilibri naturali incidendo fortemente sia sulle caratteristiche vegetazionali che su quelle faunistiche.

Impatti

Non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto la discarica interessa un'area già fortemente trasformata dall'uomo.

Mitigazioni

Ai fini di mitigare l'intervento, si provvederà all'inserimento di numerosi spazi verdi con lo scopo di mitigare e rendere piacevole l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale in cui si colloca.

Si provvederà, in fase di chiusura, al completo ripristino del sito mediante un sistema di ricopertura sigillante costituito in superficie da terreno agricolo sul quale verranno impostati interventi di inerbimento e piantumazione di essenze autoctone, in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche e con la distribuzione delle specie vegetali locali.

Popolazione e salute pubblica

Dal punto di vista demografico, tutte le frazioni della zona in esame sono caratterizzate da una dinamica positiva, che tende ad accentuarsi in quanto a contatto con il centro di Roma.

Porta Medaglia è la zona urbanistica 121 dell'XII municipio (oggi XI) e ha una popolazione complessiva di 3.070 abitanti (al 31 dicembre 2010). L'area in cui ricade l'impianto non risulta urbanizzata in quanto utilizzata a scopi agricoli; sono presenti solo poche singole abitazioni. Nell'intorno sono presenti le frazioni Colle dei Pini, Cascina di Monte Migliore e Monte Migliore – La Selvotta, tutti nuclei abitati che si trovano ad un raggio maggiore di un chilometro dal sito in esame.

I principali impatti individuati dal SIA sono legate essenzialmente alle possibili emissioni in atmosfera di polveri per i quali si richiamano i sistemi di mitigazione su riportati.

Rumore e vibrazioni

I livelli sonori all'interno ed all'esterno dell'impianto, sia in fase di cantiere che di gestione saranno garantiti entro i previsti limiti di legge.

Dal punto di vista dell'impatto acustico, nelle fasi di realizzazione, riempimento e sistemazione finale della discarica si possono individuare solamente i classici disturbi arrecati da un tradizionale cantiere.

Il SIA ritiene, pertanto, trascurabile l'impatto del rumore sia in condizioni di normalità che di eccezionalità.

Traffico

Il SIA non prevede modifiche dei flussi veicolari esistenti né modifiche nella struttura viaria esistente.

Paesaggio e visibilità

La località Porta Medaglia è un'area della Campagna Romana che si estende sulla zona denominata "Z.XXIII Castel di Leva", la quale si trova nell'area sud della città, a ridosso ed esternamente al Grande Raccordo Anulare e confinante con i Comuni di Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ardea e Pomezia.

In questa zona il paesaggio rurale subisce effetti di uno sviluppo urbano discontinuo e l'integrità delle aree agricole risulta interrotta dalla presenza di piccoli nuclei suburbani sviluppatasi negli ultimi decenni. Quelli più vicini all'area in esame sono Colle dei Pini, Cascina Monte Migliore e Monte Migliore – La Selvotta.

Nella zona in esame gli usi del suolo dominanti sono rappresentati da seminativi estensivi, misti ad elementi di vegetazione naturale sui pendii più acclivi e lungo i fossi.

Impatti

Gli aspetti maggiormente significativi che un impianto per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti instaura con l'ambiente circostante sono generalmente i seguenti:

- *La vista della discarica e la sistemazione ambientale e paesaggistica*
- *La sistemazione a verde dell'area e le fasce di rispetto.*

Nel caso in esame si tratta di operare all'interno di un'area degradata perché sede di una discarica. Infine, dal punto di vista del possibile impatto sui beni storico culturali, esso è realmente non sussistente; non esistono opere o monumenti di pregio di cui la discarica possa alterare le aree circostanti.

Mitigazione

L'impianto, al termine dell'operatività, sarà recuperato con la copertura e piantumazione di idonee essenze autoctone. Pertanto l'impatto continuativo e diretto dell'opera sulla componente paesaggistica consiste sostanzialmente in una temporanea alterazione morfologica.

Si provvederà alla rivegetazione in fase di post chiusura e la presenza arborea ed arbustiva contribuirà ad un'ulteriore mimetizzazione formale.

Quadro Programmatico

Si premette che il progetto riguarda il recupero di volumetrie all'interno della discarica esistente il cui perimetro è stato già oggetto di autorizzazione.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi del quadro urbanistico e vincolistico tratta dal SIA

P.T.P.G. Roma	L'area di intervento ricade in un'area identificata come "Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi)" definito come "vaste porzioni di territorio agricolo spesso contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa", in particolare l'area fa parte del "Paesaggio agricolo della campagna romana sud-orientale", caratterizzato principalmente da paesaggio collinare con prevalenza di oliveti e fa parte dell'Ambito di promozione dei Parchi Agricoli identificato come "Campagna Romana".
Nuovo PRG	L'area è ricompresa in area agricola;
Rete ecologica	L'area non ricade nella Componente Primaria della Rete Ecologica Comunale
P.A.I. Piano di assetto idraulico	Non ricade in aree di rischio idraulico o di frana
Usi civici L.1766/27 L.R. 1/86	Non si rilevano vincoli di usi civici.
Aree percorse da incendi L. 47/75 L.R. 5/74	Non si rilevano vincoli
Siti di importanza nazionale	Non ricade in SIN
Sistema delle aree protette	Non ricade in SIC, ZPS, SIR, OASI, IBA, RAMSAR

Relativamente agli Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo il progetto proposto non ricade in alcuno dei fattori escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali

... i fattori territoriali, il progetto proposto non ricade fra i fattori escludenti, mentre per ciò che riguarda i fattori di attenzione progettuale si riscontra l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse infatti, benché la discarica si collochi in un'area produttiva all'interno di un distretto estrattivo, le abitazioni più prossime si trovano a distanze inferiori a quelle indicate come fattore di attenzione progettuale.

Piano regionale di tutela delle acque (P.R.T.A.)

Il sito in oggetto non è considerato come area vulnerabile o come area soggetta a specifica tutela ma come area di attenzione Per quanto riguarda la classe di qualità del bacino l'area ricade nella classe 5 – Pessimo.

Classificazione acustica

La Classificazione Acustica di Roma Capitale ed il relativo Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ...

Secondo la classificazione acustica del territorio comunale, l'area di realizzazione dell'intervento ricade nella "Classe III: Aree di tipo misto", i cui limiti sono 60 dB(A) per il periodo diurno e 50

dB(A) per il periodo notturno, pertanto perfettamente idonea al tipo di attività che si intende svolgere;

Con le integrazioni prodotte a luglio del 2018 il proponente ha prodotto l'elaborato "Studio Acustico Ambientale", il competente ufficio di Roma Capitale nella nota prot.n. 82547 del 22/10/2019 ha espresso parere favorevole di compatibilità acustica ambientale

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici ing. Marco Sanna ed Ing. Aldo Giovenchi hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito della conferenza di servizi svolte sono stati acquisiti i seguenti pareri, già sopra citati:

prot. n. 83032 del 23 ottobre 2019 del Dipartimento Tutela Ambientale e Benessere degli Animali con allegati i seguenti pareri:

- prot.n. QG23108 dell'ufficio interventi per lo sviluppo urbanistico
- prot. n. QL 107604 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica -. Direzione Pianificazione Generale;
- prot. QL 82547 del 22 ottobre 2019 dell'Ufficio Conformità Acustica.

prot.n. 26930 del 22/07/2019 e prot. n. 43709 del 06/12/2019 parere della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma;

prot.n. CMRC-2019-0099814 del 26/06/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale;

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

Il progetto esaminato riguarda esclusivamente la riprofilatura del piano sommitale fino al raggiungimento della quota massima di 122 mt s.l.m. e prevede il recupero di ulteriore volumetria di circa 465.282 mc senza l'utilizzo e/o interessamento di nuove diverse superfici.

la discarica è autorizzata e in esercizio a seguito di autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4993 del 23/12/2008, come rinnovata a seguito di Determinazione n. G2780 del 12/03/2019;

la discarica per rifiuti inerti è posta all'interno di un complesso impiantistico per il trattamento di rifiuti inerti autorizzato con AIA n. B6728 del 14/12/2009, atto sottoposto a riesame effettuato ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conclusosi con determinazione n. G2780 del 12/03/2019;

l'obiettivo del progetto è il recupero della zona modificata dall'azione antropica, alla cessazione dell'attività, la destinazione finale dell'area sarà coerente con quella indicata dal P.R.G. vigente;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

il progetto prevede il completamento utilizzo dell'area di discarica come indicata nella Tav. 08 – Area Discarica – Planimetria stato fine abbancamento approvata con Determinazione n. B4992/2008 e s.m.i.. L'intervento prevede il collegamento del lotto A (esaurito) e del lotto B (in esercizio) al fine di prevenire azioni di erosione da parte delle acque piovane nella fase successiva alla chiusura;

nella sistemazione prevista il proponente evidenzia che la quota massima di 122 m (incluso il capping), corrisponde alla quota massima prevista dalla pronuncia di VIA n. prot. n. 171807 del 1 ottobre 2008 e dall' autorizzazione paesaggistica (Determinazione Dirigenziale n. B2901 del 27/08/2008),;

Il completamento della discarica fino alla quota su indicata non prevede ulteriori modifiche all' autorizzazione già rilasciata.

viabilità e traffico indotto

come evidenziato il progetto di riprofilatura del piano sommitale della discarica esistente non va a modificare la numerosità e la tipologia dei mezzi che già oggi percorrono la viabilità di accesso al complesso impiantistico;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 25/06/2019, 14/03/2019 e 24/10/2019 per l' acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ed uffici convocati;

sono stati acquisiti le note e i pareri delle Autorità ambientali riportati nell' elenco di cui sopra;

nel termine di 20 giorni dalla pubblicazione sul sito del verbale della terza seduta della conferenza di servizi non risultano pervenuti ulteriori pareri e provvedimenti delle amministrazioni ed uffici regionali convocati per cui è applicabile quanto previsto dalla L. 241/1990 in materia di silenzio assenso e ribadito dalla DGR 132/2018;

decorsi i termini di cui sopra è pervenuto il parere della Soprintendenza Speciale Archeologica e delle Belle Arti di Roma prot. n. 43709 del 06/12/2019

per la componente atmosfera

Roma Capitale ha espresso parere favorevole con la seguente prescrizione:

- ai fini di prevenire la formazione e la diffusione di emissioni inquinanti (in particolare di polveri) dovrà essere garantito il prosieguo del monitoraggio della qualità dell' aria locale svolto ad oggi, secondo le modalità re per gli inquinanti considerati;

la Città Metropolitana con la nota del CMRC – 2019 – 0099814 del 26/06/201, preso atto che:

- è stata già acquisita con Determinazione B6278/09 e s.m.i. l' autorizzazione alle emissioni in atmosfera , e che non vi sono ulteriori autorizzazioni da acquisire per l' intervento in questione;
- Che dalla documentazione allegata risulta che l' intervento richiesto non apporta modifiche significative agli aspetti ambientali relativi alle emissioni in atmosfera;

ha comunicato che per l' intervento in questione “non si evince la competenza ad esprimere parere da parte dei servizi del Dipartimento”.

Componente cave e rifiuti inerti

Roma Capitale ha espresso parere favorevole con la seguente prescrizione: le quote di progetto relative alla sistemazione finale del sito dovranno essere ridefinite al fine di garantire il raccordo morfologico con l' area circostante.

Lo stesso parere evidenzia la non conformità del codice CER 170802 con la tipologia di discarica in questione.

Flora e fauna e paesaggio

- Roma Capitale ha espresso parere favorevole a condizione che vengano realizzati gli interventi finalizzati al ripristino e recupero ambientale della discarica nel rispetto delle misure di mitigazione e/o compensazione richiamati negli “interventi a verde ed opere di inserimento, di chiusura della discarica... ripristino ambientale”
- La sovrintendenza Capitolina, servizio territorio, Carta AgroRomano e Forma Urbis Romae, preso atto delle integrazioni progettuali prodotte, riscontrate nell’elaborato EG09 e preso atto della verifica di ottemperanza alla fascia di rispetto di 50 m dall’elemento censito tra le preesistenze archeologico monumentali, ai sensi dell’art. 16 c. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, ha espresso il proprio parere favorevole all’intervento;

Uso del suolo e impianti ammessi

- Il Dipartimento Programmazione ed attuazione Urbanistica di Roma Capitale ha espresso parere favorevole esclusivamente per la discarica di inerti finalizzata al recupero ambientale in quanto conforme con la destinazione agricola di Piano Regolatore

Traffico e mobilità

- Il Dipartimento Mobilità e Trasporti, preso atto della relazione in progetto ed in considerazione del mancato incremento del traffico e alla competenza delle strutture territoriali, evidenzia di non avere nulla da osservare

Ambiente idrico

- la Città Metropolitana con la nota del CMRC – 2019 – 0099814 del 26/06/201, preso atto che:
 - non è necessaria l’autorizzazione all’esecuzione di opere idrauliche e che sono già state acquisite con Determinazione B6278/09 e s.m.i. l’ autorizzazione agli scarichi nel suolo e nel sottosuolo e che non vi sono ulteriori autorizzazioni da acquisire per l’intervento in questione;
 - Che dalla documentazione allegata risulta che l’intervento richiesto non apporta modifiche significative agli aspetti ambientali relativi alla gestione delle acque;ha comunicato che per l’intervento in questione “non si evince la competenza ad esprimere parere da parte dei servizi del Dipartimento”.

Rumore

- l’Ufficio conformità acustica di Roma Capitale con nota del 20 ottobre 2019 prot. n. 82547 ha espresso parere favorevole di compatibilità acustica ambientale prescrivendo la verifica, avvalendosi di tecnico competente in acustica, che le previsioni di impatto acustico ai recettori siano rispettate e, in caso contrario, dovrà presentare nuovo studio di clima e impatto acustico che mitighi l’impatto dell’attività in oggetto.

Per quanto concerne l’aspetto programmatico e vincolistico

- il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole ha espresso il parere favorevole con nota prot. n. QL 83032 del 23 ottobre 2019 esclusivamente per la “discarica di inerti” finalizzata al recupero

ambientale, in quanto conforme con la destinazione urbanistica agricola del piano regolatore, con l'impegno da parte del proponente che vengano rispettate tutte le osservazioni condizioni e prescrizioni rilasciate dai singoli uffici dell'Amministrazione e riportati nella nota in questione o nelle note allegate.

il suddetto parere prot.n. QL 83032 ha riportato quanto espresso dagli uffici capitolini in materia ambientale:

Ufficio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo, parere favorevole subordinato con prescrizioni;

ufficio conformità acustica, parere favorevole di compatibilità acustica e ambientale;

ufficio cave e rifiuti inerti, parere favorevole con la seguente prescrizione: le quote di progetto relative alla sistemazione finale del sito dovranno essere ridefinite al fine di garantire il raccordo morfologico con l'area circostante;

Servizio Valutazioni Ambientali e Sostenibilità Ambientale, parere favorevole con prescrizioni;

Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, parere favorevole;

▪ Dipartimento Mobilità e Trasporti (nota prot. n. 23108 dell'11/06/2018) che esprime il seguente parere "Alla luce di quanto segnalato in relazione al mancato incremento di traffico e alla competenza delle strutture territoriali, questa Direzione non ha nulla da osservare in ordine al progetto in epigrafe".

▪ Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale, prot. n. 107604 del 20/06/2019 che esprime parere favorevole esclusivamente per la "discarica di inerti" finalizzata al ripristino ambientale in quanto conforme con la destinazione urbanistica agricola del Piano Regolatore;

La Soprintendenza Speciale Archeologica e delle Belle Arti di Roma con nota prot. n. 26930 del 22/07/2019 e con nota 43709 del 06/12/2019 (quest'ultima pervenuta oltre i termini di legge) ha espresso il seguente parere: "come riportato nella tavola EG06, il completamento in questione contempla l'aumento dell'area investita dalla discarica ". Per la realizzazione di nuove discariche la tabella B relativa alla disciplina delle azioni e trasformazioni e obiettivi di tutela, specifica che non è consentita. Comunica, pertanto, che gli interventi non risultano conformi alle norme del PTPR.

Con nota prot. n. VA/AU/rm del 06/09/2019, la Società istante ha chiarito:

- L'intervento in questione non comporta aumenti dell'area investita dalla discarica essendo l'area di aggancio tra A e B già ricompresa nel sedime della discarica autorizzata con determinazione n. B3993/2008;

- L'intervento, inoltre, non comporta un radicale mutamento rispetto a quanto già originariamente approvato, essendo lo stesso limitato al completamento del recupero morfologico dell'area in questione nel rispetto delle altezze imposte dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata con determinazione n. B2901 del 29 agosto 2008 e delle modalità di recupero del sito

Visti

gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Preso atto che

sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure individuate nel SIA;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali e autorizzative

1. l'intervento di recupero di ulteriore volumetria non dovrà prevedere l'utilizzo e interessamento di nuove diverse superfici rispetto a quelle già autorizzate con Determinazione n. B4993/2008 come riesaminata con determinazione n. G2780 del 12/03/2019;
2. La riprofilatura del piano sommitale non dovrà eccedere la quota di 122 mt s.l.m. , incluse le opere di capping;
3. In fase autorizzativa dovrà essere stralciato il codice CER 17 08 02 "Materiali da costruzione a base di Gesso, diversi da quello di cui alla voce 17 08 01.
4. sia garantito il rispetto delle prescrizioni contenute nella nota prot.n. QL 83032 del 23/10/2019 Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole;

Misure progettuali e gestionali

5. Il raccordo tra il lotto A e il lotto B, in continuità con quanto già realizzato, dovrà essere impermeabilizzato nel rispetto di quanto riportato nel progetto richiamato e del D.Lgs. 36/2003 in materia di discariche per rifiuti inerti.;
6. siano osservati nella massima puntualità le indicazioni di cui ai piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa e di sorveglianza e controllo;
7. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
8. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
9. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Interventi di mitigazione

11. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
12. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione, della captazione e raccolta del percolato, di tutte le superfici impermeabili e dei relativi presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie alla corretta gestione in sicurezza dell'impianto;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
15. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

16. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni dovrà essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
17. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
18. dovrà essere garantito che i mezzi pesanti pervengano alla discarica fuori dagli orari di punta;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

19. sia garantito, al termine della coltivazione di ciascun lotto, il tempestivo avvio dei lavori di recupero ambientale alla realizzazione della volumetria dei rifiuti prevista in progetto con la contestuale rimozione di tutte le attrezzature ed impianti; dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde previste in progetto con la semina di specie erbacee tipiche dei luoghi e la piantumazione di un filare arboreo;
20. sia garantita la messa a dimora di essenze con sufficiente grado di sviluppo a garanzia dell'attecchimento e sia garantita la costante manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

21. dovrà essere garantito il monitoraggio previsto nel Piano di sorveglianza e controllo approvato con Determinazione AIA B6278 del 14/12/2009 come rivisto a seguito di riesame con Determinazione n. G2780 del 12/03/2019;
22. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse dotazioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle impermeabilizzazioni e ai sistemi di raccolta del percolato, ai sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse;

Sicurezza dei lavoratori

23. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
24. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
25. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine compresa la copertina.